

## **Vitto e alloggio alla Plaja per le “sue” lucciole**

Avrebbe preso sotto la sua ala protettiva due giovani ragazze albanesi, ma la sua iniziativa, a quanto pare, non sarebbe stata dettata da scopi umanitari. Secondo quanto accertato dagli investigatori della squadra mobile, infatti, alla base della sua «benevolenza» non ci sarebbe stato altro se non il chiaro intento di approfittare della situazione, sfruttando l'attività di meretricio delle due giovani ragazze dell'Est.

Per questo motivo, all'alba di ieri, agenti della sezione «Extracomunitari e Prostituzione» della squadra mobile hanno tratto in arresto il cinquantatreenne Luciano Castorina, abitante a Librino, in viale Grimaldi. L'uomo, che è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 30 novembre scorso dal Gip presso il Tribunale di Catania Alessandra Chierago (su richiesta del Pm Francesco Puleio), dovrà rispondere in particolar modo di concorso in favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Le indagini, che sarebbero state supportate da eloquenti intercettazioni telefoniche, hanno accertato che l'uomo, nel corso dei primi sei mesi dell'anno, avrebbe accompagnato quotidianamente le due albanesi - Eleni di ventisette anni e Bona di ventitré - sulla strada statale Catania-Lentini, per l'esattezza in contrada Coda Volpe, laddove le due erano solite prostituirsi.

Non solo. Oltre a favorirne, gli spostamenti, il Castorma avrebbe garantito alle due giovani - ovviamente in cambio della metà dei guadagni giornalieri (che spesso avrebbero superato il milione di lire per ciascuna) - un valido supporto logistico, preoccupandosi dell'acquisto di generi alimentari, nonché dell'alloggio nella nostra città, che sarebbe stato localizzato in un'abitazione nel villaggio turistico «Ippocampo di Mare».

Al fianco del Castorina avrebbe agito anche un cittadino straniero (da qui il concorso), che però avrebbe da tempo lasciato Catania e che adesso viene attivamente ricercato.

Padre di sei figli, Castorina è personaggio ben noto alle forze dell'ordine. Nel dicembre di vent'anni fa rimase ferito nel corso di una sparatoria avvenuta in via Ustica, per non dire delle denunce per furto e rapine rimediate negli anni.

Inoltre, nel novembre del '73, venne arrestato in via delle Calcare, dopo un lungo inseguimento in auto: alla guida di una «Fiat 128», l'uomo trasportava due latitanti.

L'attività della sezione «Extracomunitari e prostituzione», comunque, non si è conclusa con l'arresto dell'uomo. Durante la notte, nell'ambito di un servizio antiprostituzione effettuato nella zona compresa tra le vie Giovanni Di Prima, Luigi Sturzo e corso Sicilia, sono state identificate ed accompagnate in ufficio due «lucciole» extracomunitarie. La posizione di ciascuna di esse sarà vagliata dall'Ufficio Immigrazione.

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**